

ANDIAMO!

*Figlie del Sacro Cuore di Gesù
Provincia Italiana*

Periodico Anno XXVI n. 3-4 LUGLIO - DICEMBRE 2021



Il mistero del Natale

ANDIAMO!

Luglio - Dicembre 2021



EDITORIALE

3 Il Mistero del Natale

ROMA

Governo Generale

Indizione 29° Capitolo Generale

5 Molti voli – Un'unica meta

7 A Loreto Md. B. Dal Santo dichiara
aperto il 29° Capitolo Generale

ALBANIA

10 "Ero profugo, mi avete ospitato"

13 40 ragazzi in gita

15 I piccoli riaprono la Scuola

AIELLO CALABRO

16 Il piccolo borgo di Aiello Calabro
rivive il tempo della nascita di Gesù

BRESCIA

18 Il Collegio Universitario

19 È subito ora di "ricominciare"

CARPENEDOLO

20 È luglio, ma la scuola rimane aperta
Volontari, una risorsa

CAVALESE

23 Meraviglia, stupore

SAN FELICE DEL BENACO

26 Oasi per tutti

27 E noi

27 Coro di Madonna di Campiglio

28 TAGLIATA E PINARELLA

Riconoscenti ai Sacerdoti

VERONA

29 Aiutamondo O.D.V. Un nuovo nome,
ma siamo ancora noi!

30 Dire grazie per la Scuola,
un luogo per incontrarsi,
una casa per imparare!

BENEFATTORI

32 Buon Natale e Grazie di cuore

**Periodico di informazione
Figlie del Sacro Cuore di Gesù
Provincia Italiana
Associazione Shume - Mire**

Anno XXVI n.3-4
luglio - dicembre 2021
Aut. Tribunale VR n. 1198
del 9.1.1996
Poste Italiane
Sped. in A.P. D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n°46)
art. 1, comma 2 - DCB VR

Direttore responsabile:
Antonio Marrella

Redazione:
sr Mariagrazia Astori,
sr Gianna Lessio,
sr Daniela Perina

astorimariagrazia@hotmail.it
cell. 33516 80147

Foto copertina:
Archivio Figlie Sacro Cuore Gesù

Editoria e Stampa:

Editoriale Polis
37024 Negrar (VR) - Via Calcarole, 16
Tel. 045 7500211 - 3407960641
www.editorialepolis.it

I dati personali degli abbonati vengono trattati
in forma cartacea, informatica e telematica.
L'interessato potrà esercitare i diritti di accesso,
rettifica, aggiornamento, opposizione al trattamento
e cancellazione, di cui all'art. 7 del D. Lgs. 196/2003.

Il mistero del Natale

Edith Stein (1931)

Quando i giorni diventano via via più corti, quando, nel corso di un inverno normale, cadono i primi fiocchi di neve, timidi e sommessi si fanno strada i primi pensieri del Natale.

Questa semplice parola emana un fascino misterioso, cui ben difficilmente un cuore può sottrarsi. Anche coloro che professano un'altra fede e i non credenti, cui l'antico racconto del Bambino di Betlemme non dice alcunché, preparano la festa e cercano di irradiare qua e là un raggio di gioia. Già settimane e mesi prima un caldo flusso di amore inonda tutta la terra. Una festa dell'amore e della gioia, questa è la stella verso cui tutti accorrono nei primi mesi invernali.

Per il cristiano, e in particolare per il cristiano cattolico, essa è anche qualcos'altro. La stella lo guida alla mangiatoia col Bambinello, che porta la pace in terra ... «E il Verbo si fece carne». Allora è il momento in cui la nostra speranza si sente beatamente appagata.

Ognuno di noi ha già sperimentato una simile felicità del Natale. Ma il cielo e la terra non sono ancora divenuti una cosa sola. La stella di Betlemme è una stella che continua a brillare anche oggi in una notte oscura.

Già all'indomani del Natale la Chiesa depone i paramenti bianchi della festa e indossa il colore del sangue e, nel quarto giorno, il violetto del lutto: Stefano, protomartire, che seguì per primo il Signore nella morte, e i bambini innocenti, lattanti di Betlemme e della Giudea, che furono ferocemente massacrati dalle mani rozze dei carnefici, sono i seguaci



che attorniano il Bambino. Che significa questo? Dov'è ora il giubilo delle schiere celesti, dov'è la beatitudine silente della notte santa? Dov'è la pace in terra agli uomini di buona volontà. Non tutti sono di buona volontà.

Per questo il Figlio dell'eterno Padre dovette scendere dalla gloria del cielo, perché il mistero dell'iniquità aveva avvolto la terra. Le tenebre ricoprivano la terra, ed egli venne come la luce che illumina le tenebre, ma le tenebre non l'hanno compreso. A quanti lo accolsero egli portò la luce e la pace; la pace col Padre celeste, la pace con quanti come essi sono figli della luce e figli del Padre celeste, e la pace interiore e profonda del cuore; ma non la pace con i figli delle tenebre. Ad essi il Principe della pace non porta la pace, ma la spada. Per essi egli è la pietra d'inciampo, contro cui urtano e si schiantano. Questa

è una verità grave e seria, che l'incanto del Bambino nella mangiatoia non deve velare ai nostri occhi. Il mistero dell'incarnazione e il mistero del male sono strettamente uniti.

Alla luce, che è discesa dal cielo, si oppone tanto più cupa e inquietante la notte del peccato. Il Bambino protende nella mangiatoia le piccole mani, e il suo sorriso sembra già dire quanto più tardi, divenuto adulto, le sue labbra diranno: «Venite a me voi tutti che siete stanchi e affaticati». Alcuni seguirono il suo invito. Così i poveri pastori sparsi per la campagna attorno a Betlemme che, visto lo splendore del cielo e udita la voce dell'angelo che annunciava loro la buona novella, risposero pieni di fiducia: «Andiamo a Betlemme» e si misero in cammino; così i re che, partendo dal lontano Oriente, seguirono con la stessa semplice fede la stella meravigliosa. Su di loro le mani del Bambino riversarono la rugiada della grazia, ed essi «provarono una grandissima gioia».

Queste mani danno ed esigono nel medesimo tempo: voi sapienti deponete la vostra sapienza e divenite semplici come i bambini; voi re donate le vostre corone e i vostri tesori e inchinatevi umilmente davanti al re dei re; prendete senza indugio su di voi le fatiche, le sofferenze e le pene che il suo servizio richiede. “Seguimi”, così dicono le mani del Bambino, come più tardi diranno le labbra dell'uomo adulto. Così dissero esse al giovane amato dal Signore e Giovanni, il giovane

dal cuore puro e infantile, lo seguì senza domandare: dove? a che scopo? Abbandonò la barca del padre se andò dietro al Signore su tutte le sue strade fino al Golgota.

“Seguimi”, questo invito percepì anche il giovane Stefano. Egli seguì il Signore nella lotta contro le potenze delle tenebre, contro l'accecamento della testarda mancanza di fede; gli rese testimonianza con le sue parole e col suo sangue; lo seguì anche nel suo spirito, nello spirito dell'amore, che combatte il peccato, ma ama il peccatore e intercede per l'assassino davanti a Dio anche in punto di morte.

Figure luminose sono quelle che si inginocchiano attorno alla mangiatoia: i bambini teneri e innocenti, i pastori fiduciosi, i re umili, Stefano e Giovanni, l'apostolo dell'amore; essi seguirono tutti la chiamata del Signore.

Di fronte ad essi la notte dell'indurimento e dell'accecamento incomprensibile: scribi, che sono in grado di dare informazioni su tempo e luogo in cui il Salvatore del mondo deve nascere, ma che non deducono da qui alcun «Andiamo a Betlemme!»; il re Erode, che vuole uccidere il Signore della vita. Di fronte al Bimbo nella mangiatoia gli spiriti si dividono. Il Re dei re e Signore della vita e della morte, pronuncia il suo “Seguimi”, e chi non è per lui è contro di lui. Lo pronuncia anche per noi, ci pone di fronte alla decisione di scegliere tra la luce e le tenebre.

Famiglie siriane in fuga



di nuovo morti in Libano

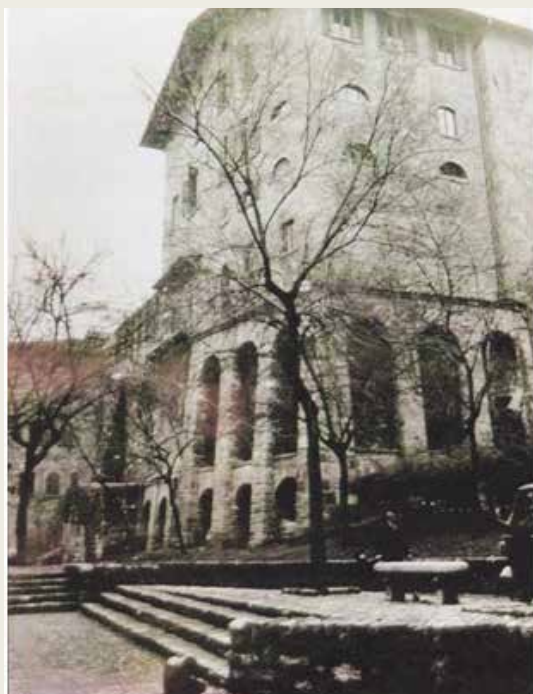


Molti voli, un'unica meta

Il Governo Generale convoca le Figlie del S. Cuore di Gesù elette per il Capitolo Generale

Dopo lunghi voli intercontinentali dall'America Latina, dall'Africa, dall'India sono finalmente tutte al *Gromo* le *Madri Capitolari* (le chiamiamo così) - lassù, in Bergamo Alta, la Città antica, quella degli inizi, quella dell'8 febbraio 1831, ma questa volta "per la quarantena obbligatoria" - *de 'sti tempi!*

Poi, tutte "sicure in salute" finalmente partono, a piccole tappe, giù giù attraverso l'Italia fino a LORETO, città dove è "atterrata" la Casa dove Maria aveva detto il suo Sì al piano di Dio che l'ha resa Madre del suo Figlio Gesù, per opera dello Spirito Santo. Si racconta che tanti e tanti anni fa la "casa" sia giunta a Loreto con un volo della Compagnia "**ALI-Ángeloi**" da Nazareth.



Il Gromo, in "Città Alta" a Bergamo



Prima sosta in **Bergamo Bassa**, Via Ghirardelli, dove tutte si chinano davanti all'urna della "Fondatrice". Con più emozione la guardano soprattutto le sorelle che non l'hanno "mai vista prima"; tutte la pregano perché sia anche lei, oltre lo Spirito Santo e il Fondatore Giuseppe Benaglio, a guidarle "sui sentieri nuovi della storia".

Urn di S. Teresa Verzeri a Bergamo

Poi arrivano a **Brescia**: un appuntamento desiderato da tutte, atteso più che mai perché rinviato più volte per il Covid pandemico: questa è la Casa dove visse e morì Santa Teresa: il pullman non può “tirar dritto”. Le sorelle delle due Comunità che vi abitano sono in cortile ad attenderle per il benvenuto. Sono circa le 9.30: è quasi ora della Messa!

E' il **29 settembre**, *Festa degli Arcangeli*: lieta combinazione. In Cappella tutte ci disponiamo “largamente” per la Celebrazione presieduta da Mons. Mauro Orsatti il quale, nell'Omelia, partendo dal Tema Capitolare: **“Chiamate e inviate per ‘annunciare’ parole di vita”** accosta subito l'immagine dell'**annunciare** all'*Angèlion* = portatore di buoni annunci paragonando le sorelle capitolari agli Angeli che “avvicinano la Terra al Cielo” portando messaggi divini, come gli Angeli che salivano e scendevano la Scala di Giacobbe per rassicurarlo della vicinanza di Dio.



Md. Beatrice coinvolge tutte nel Mistero che si celebra ora



... nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo



A turno, nella cella dove morì Teresa



Prima di partire, tutte invitate a pranzo!

Giunte a LORETO

Una visita alla Casa di Nazareth, poi tutte ospiti presso la Casa di Accoglienza S. Giuseppe gestita dalle Suore Ospedaliere della Misericordia



La Madre Generale, Md. Beatrice Dal Santo,
dichiara "aperto" il 29° Capitolo Generale delle F. S. C. J



La Celebrazione



La composizione
del Cuore

**Domenica 17 ottobre 2021,
giunge il lieto annuncio della Elezione della Madre Generale:
le hanno chiesto il “bis” per un nuovo sessennio e lei ha accettato:
troooooooppo brava!**



*Alle Sorelle
di tutta la Congregazione
delle Figlie del Sacro Cuore di Gesù*

Sorelle carissime,

*nella gioia della fraternità, rendiamo grazie al Signore
che sempre si prende cura di noi e ci dona il Suo Amore.*

*Oggi, domenica 17 ottobre 2021, ci ha fatto dono della
Superiora Generale nella persona di*

Suor Beatrice Dal Santo



... ma le è necessario un Consiglio!
Nella giornata del giorno 18, glielo hanno confezionato!



*Alle Sorelle
di tutta la Congregazione
delle Figlie del Sacro Cuore di Gesù*

Sorelle carissime,

*oggi lunedì 18 Ottobre 2021, con tanta confidenza nel Signore e con
l'aiuto dello Spirito Santo, le Sorelle Capitolari hanno scelto le Consigliere
Generali nelle persone di:*



*Suor Daniela Perina
Irma Eugenia Krinski (Prima Consigliera)
Suor Maria Paul Vadakevestil
Irma Neusa Falcade*

(da sinistra a destra)

**Il lavoro di Programmazione dura ancora per qualche giorno.
Un salto ad Assisi, quindi da Papa Francesco a Roma
per l'avvio di una "nuova storia" con la sua Benedizione.**



“Ero profugo e mi avete ospitato: l'avete fatto a me” (Gesù)

Cara sr Mariagrazia,

ecco che cosa abbiamo vissuto qualche giorno fa: era una sera piovosa e fredda, hanno suonato alla porta: erano 2 giovani che parlavano inglese e chiedevano un posto per passare la notte. Con il poco inglese che molti anni fa abbiamo studiato e, ormai anche dimenticato, abbiamo capito che uno di loro era Iraniano e l'altro Afgano, si sono incontrati in Turchia e da lì hanno continuato insieme il loro viaggio, fino in Albania; hanno percorso molti Km a piedi o con mezzi di fortuna. Sono arrivati veramente stanchi ed affamati, i piedi gonfi e pieni di vesciche. Li abbiamo ospitati nelle camerette dietro il prefabbricato; a loro bastava una tettoia per sentirsi al coperto e qui, invece, hanno trovato anche una doccia. Si sono fermati presso la missione una notte e sono ripartiti. Il giovane afgano vuole raggiungere la Francia e l'altro, Ali, è diretto in Austria. La sera dopo, altrettanto fredda e piovosa, sono arrivati altri 3 profughi amici del giovane iraniano passato da noi la sera prima, chiedendo ospitalità per una notte, e cibo; nello zaino avevano del pane ammuffito. Il giorno dopo sarebbero passati in Montenegro per poi continuare attraverso la Bosnia, Slovenia, Croazia, Italia fino a raggiungere la Germania.

La prima sera, a dir la verità, abbiamo un poco esitato nell'accoglierli, poi abbiamo pensato: -se fossimo noi nelle loro situazione, come gradiremmo essere accolte? Ci hanno ringraziato mille volte, non sapevano come esprimerci la loro gratitudine. Questi incontri ci hanno fatto pensare in modo più concreto a quante persone ogni giorno sono costrette a lasciare il loro Paese, la loro casa, la loro gente, affrontare viaggi estenuanti, privazioni e fatiche pur di “trovare” un futuro sicuro e sereno: vedere tutte queste persone alla TV o leggere le loro fughe sui giornali è molto diverso dall'incontrarle.

Dovete sapere che con gli ultimi voli dall'Afganistan, l'America di Biden ha destinato all'Albania - finanziandone il soggiorno - un migliaio di persone che in qualche modo stavano collaborando con il contingente Americano. Ora sono ospiti nel grandissimo Resort Rafaello, in Shengjin, di fronte a noi. I loro ragazzi vengono a giocare al pallone nel nostro campo insieme ai nostri ragazzi albanesi. Le ragazze con i loro foulard non vanno tanto in giro, i maschi, sì.

La Comunità di Shengjin

Albania , 19 ottobre 20



due dei profughi

Incontriamo ogni giorno i bambini delle famiglie Afgane che vengono a giocare nel giardino della Missione, mentre i ragazzi e i giovani giocano a calcio nel campetto dietro la Chiesa. Durante la celebrazione della Messa, guardano dai vetri curiosi di capire cosa si sta facendo. Un gruppetto di donne è entrato incuriosito e ha assistito alla celebrazione mentre alcune giravano attorno osservando le formelle della Via Crucis appese alle pareti, il grande quadro di Papa Giovanni XXIII, S. Teresa Verzeri, la tela di S. Giovanni Battista, il Battistero e ogni cosa.

Shengjin, 14 settembre 2021

*“Dal terrore dei talebani al Resort sulla spiaggia:
strano viaggio per alcuni rifugiati: Shengjin – Albania”*

La studentessa di medicina, dopo una settimana sotto il dominio dei talebani e tre giorni di terrore in attesa di un volo dall'aeroporto di Kabul, ha guardato fuori della finestra il primo giorno nella sua nuova casa e ha visto la statua della Libertà. “Ho pensato per un momento che forse ero a New York”, ha detto Tahera, una studentessa di 21 anni. “Ma la statua, realizzata in gesso anziché in rame e situata nel nord dell’Albania, un paese ferocemente filoamericano, era molto più bassa di quella reale”, ha aggiunto, evocando un ironico senso dell’umorismo, nonostante il suo straziante calvario.

La statua era una decorazione involontariamente provocante, un ornamento kitsch sul terreno di una località balneare albanese che ospita più di 440 Afgani fuggiti da Kabul dopo che la città è caduta nelle mani dei talebani il 15 agosto.

L’Albania, che si è impegnata ad accogliere fino a 4.000 profughi afgani, ne ospita diverse centinaia nei resort della costa adriatica. Prima di essere volata in Albania, un paese di cui non aveva mai sentito parlare, Tahera aveva sperato di fuggire direttamente negli Stati Uniti o in Gran Bretagna, dove ha uno zio. Il New York Times sta usando solo il nome di Tahera per proteggere la sua famiglia ancora in Afghanistan. Ma con quei paesi e altre nazioni ricche diffidenti nell’accogliere rifugiati, ha trovato rifugio in quello che è forse il campo profughi più strano e lussuoso del mondo.

L’Albania, una delle nazioni più povere d’Europa, si è impegnata ad ospitare fino a 4.000 rifugiati dall’Afghanistan, più di qualsiasi altro Paese. Nel mese di agosto i 677 arrivati, tra cui circa 250 bambini, sono ospitati nei Resort lungo la costa adriatica, una pratica basata su un approccio di risposta all'emergenza che l’Albania ha sviluppato dopo il devastante terremoto del 2019, quando le persone rimaste senza casa sono state sistemate negli hotel sulla spiaggia. Gli afgani sono grati per le sistemazioni; il tocco di lusso suona un po’ vuoto per molti. (...) La decisione di ospitare gli afgani sembra essere popolare in Albania, un Paese con una lunga storia di fuga del suo popolo. Provvedere ai rifugiati “è la cosa giusta e naturale da fare”, ha detto il Primo Ministro Edi Rama in un’intervista a Tirana. Mentre i politici dell’opposizione in Francia, Germania e altre nazioni europee alimentano più la paura dei rifugiati e dei migranti, gli oppositori di Rama sono rimasti per lo più silenziosi o hanno sostenuto il suo sì agli afgani. “Non mettiamo le persone nei campi. Sono disumanizzanti”, ha detto il Primo Ministro. “Siamo stati come loro molte volte nella nostra storia. Stanno solo cercando di scappare dall’inferno”.

Prosegue su Articolo del 14 settembre 2021 tradotto dal NEW YORK TIMES



Rifugiate Afgane al Rafaelo - Resort

*le Famiglie afgane
e la libertà riconquistata
dopo la fuga da Kabul
verso l'Albania*



*I loro bambini vengono nel giardino della
missione*



Mamme con i loro bambini, in spiaggia



Gli uomini si raccontano

40 ragazzi in gita

Prima che finisse la scuola e prima che iniziasse la stagione estiva, ci è venuta un'idea luminosa: **portare i nostri ragazzi in gita!** Qui a Shengjin bisogna fare presto e subito per avere soprattutto i ragazzi grandi perché, quando inizia la stagione estiva, tutti si disperdono per vari motivi.



Tempo di formazione e di aggregazione



Guardando dalla spiaggia di Shengjin verso il Sud della lunghissima costa, si può vedere il Promontorio della Penisola di Capo Rodoni:

“Perché non andare là?”

Kepi Rodoni è vicino a Durazzo.

Partiamo? OK !



Un gemellaggio a perdita d'occhio



Saliamo al Castello



Ci riposiamo

Progetto importante, questo! Volevamo far vedere da vicino, ai nostri ragazzi le cose belle del loro Paese e valorizzare la loro Terra, la loro storia. Nessuno di loro si era mai spinto tanto lontano in questa Albania che li ha tenuti chiusi per tanto tempo. Chi di loro aveva mai pensato che nella vita si possono vedere cose belle?

E ancora: avranno mai sentito dire che la storia della loro Terra è stata scritta da eroi come Skanderbeg e dai suoi uomini Albanesi, stanziati proprio qui, dove ora possiamo “vedere un po’ di storia” ?



**da Shengjin
si vede Kepi Rodoni
e da Kepi Rodoni
si vede Shengjin**



I piccoli “riaprono la Scuola”

Quest'anno sono circa 80 i bambini: alcuni piccoli dai 2 anni e mezzo ai 3, altri più grandini nell'anno “parashkolllore”, cioè in preparazione alla 1^a elementare.

Tutte le Insegnanti, Sr Assunta Direttrice e Sr Antonella cercano di consolarli, rassicurarli e distrarli con giochi, canzoncine, carezze! Sempre un mondo fantastico al di là della fatica di questi giorni. E' bello, è vita!

Prima fase: da 2 settimane vengono a scuola e non mancano pianti, urla, bimbi in cerca di mamme e papà!



È il momento della colazione



chi è felice



chi è pensierosa



chi piange



chi insegna



chi aspetta il via!



chi gioca

Il piccolo borgo di Aiello Calabro rivive il tempo della nascita di Gesù

Il piccolo centro urbano dell'entroterra della costa tirrenica cosentina è stato scenario del più suggestivo presepe vivente della zona. Tutto è partito nel mese di settembre dello scorso anno quando al giovane Stefano Ianni Lucio è venuto in mente di proporre al suo papà Camillo, presidente dell'associazione ANSPI locale "INSIEME SI VINCE", a Sr Maria Gianelli, responsabile dell'oratorio ANSPI e al comitato "VALLE IN FESTA" la rappresentazione della nascita di Gesù.



E tu Betlemme



Fin da subito le persone interpellate hanno mostrato enorme entusiasmo sia perché mai nessuno in paese si era cimentato in un'impresa simile, e soprattutto per un desiderio condiviso di andare alla ricerca di quei sentimenti e quelle sensazioni pure che solo il Santo Natale fa scaturire nel cuore dei Cristiani.

L'organizzazione dell'evento, patrocinato anche dall'Amministrazione Comunale, è stato un fiume in piena che ha travolto giorno dopo giorno l'intera comunità aiellese che si è trovata in prima linea ad interpretare ciò che la tradizione racconta circa la venuta al mondo di Nostro Signore. Oltre 100 figuranti, in abiti d'epoca, hanno ravvivato il suggestivo centro storico rinascimentale calabrese riaprendo portoni e magazzini di case e palazzi disabitati: calzolai, fabbri, osti, falegnami, mercanti, ricamatrici, massaie, pescivendoli, centurioni a cavallo, tribuni e matrone romane hanno popolato il percorso che, attraversando le vie del paese, conduceva alla capanna della Natività dove angeli, pastori, i 3 Magi e altri figuranti adornavano il luogo in cui Giuseppe e Maria trovarono riparo per far nascere il Messia. L'impegno e il sacrificio hanno trovato piena soddisfazione nell'alto livello di gradimento dimostrato da parte dei numerosissimi visitatori che, lungo un percorso di poco più che un chilometro, hanno rivissuto scene di un passato fatto di suoni, odori, semplicità, maestrie e artigianato ormai troppo lontani perché soppiantati dalla tecnologia, dai social e da una diversa concezione del tempo e dei rapporti umani.

I figuranti



Un'esperienza carica di significati che ha coinvolto attivamente intere famiglie e che, forse per la prima volta, ha unito l'intero abitato in un progetto comune: la realizzazione del Presepe Vivente. La buona riuscita di questa prima edizione si deve non solo agli organizzatori ed ai figuranti, ma anche alle numerose persone che si sono prestate gratuitamente a dare una mano per l'allestimento delle postazioni, al confezionamento degli abiti e la messa a disposizione di strumenti antichi nonché pecore, asini, buoi e cavalli. Il messaggio che deve imprimeri in ognuno di noi dopo questo evento è quello che solo facendo posto ai grandi valori l'umanità intera può salvarsi; solo seguendo la scia della Fede e della Speranza si può lasciare aperta la porta alla Buona Novella. Il presepe vivente tornerà ancora sempre che questo triste tempo della pandemia, possa ridursi ad un brutto ricordo?

Gisa Guidoccio

Gisa Guidoccio



Sr Maria Gianelli



Al Collegio Universitario

L'anno con le Lezioni Universitarie si è concluso. C'è chi ora riceve la corona della vittoria, chi saluta le uscenti sperando di assomigliare loro il più presto possibile, chi è sulla soglia d'ingresso appena da un anno e sogna di fare un bel percorso a lieto fine, come il loro! Chi intraprende un cammino e si impegna con senso di responsabilità, giunge alla meta e riceve tanti di quei complimenti, applausi, saluti, pochi baci ... quelli ancora un po' a distanza, forse con un drone, per ... sicurezza!

Un pensiero spirituale da parte di Don Manuel, che non ha mancato di "seminare parole di vita" lungo il corso dell'anno poi, accanto alle parole della scienza, ci sta un'apericena, il sorgere della luna, l'incoronazione! e ... tutte a casa per le vacanze.

Giulia



Ma le vacanze volano ed è subito ora di “ricominciare”

Quest'anno le ragazze sono 53, più numerose dell'anno scorso perché la situazione pandemica, grazie al Vaccino anti Covid, sta migliorando aprendo la via alla speranza.

In questi primi giorni di ottobre Sr Lorella, ha riproposto la “Festa delle Matricole”: un tempo di conoscenza reciproca, di comunicazioni importanti e l'occasione per far giungere loro “la parola” giusta che dia motivazioni al loro vivere. Don Manuel Donzelli, esperto nel condurre i giovani su percorsi di vita ha parlato alle giovani universitarie, raccolte nella Cappella grande del Collegio, sul tema “L'arte di ricominciare”. Ogni giorno siamo chiamati a “ricominciare”, cominciando proprio dalle piccole cose, quelle quotidiane. L'arte di ricominciare è la sfida dedicata a tutti coloro che pensano che non si possa più ricominciare o che sia troppo difficile. Ecco, non è vero. Nulla è impossibile a Dio.

“L'inizio contiene tutto”. Le cose cominciano piccole, ma nell'inizio c'è tutto. La vita è una serie infinita di inizi; saper ricominciare è un'arte che va appresa con umiltà, con essa è possibile giungere a ricostruire la propria esistenza. Se il tutto gira male, è perché stai fuori dalla mappa dell'inizio. Se vuoi vivere devi tornare all'inizio e troverai quello che è vitale per te: in realtà troverai qualcun Altro perché nessuno si inizia da sé.

*un'apericena
in ascolto ... per “ricominciare”
“io ricomincio!” così mi chiamo!*



È luglio, ma la Scuola rimane aperta

Luglio 2021

La nostra Scuola dell'Infanzia "Maria Immacolata" quest'anno è rimasta aperta per ben 3 settimane! Abbiamo organizzato, infatti, un "mini Grest Estivo" definendolo "mini", in quanto si è svolto solo durante la mattinata dalle 8:00 alle 12:30. Il GREST ha offerto alle famiglie della Scuola che ne hanno fatto richiesta, un servizio improntato su gioco e divertimento per i partecipanti e, nello stesso tempo è stato di supporto alla funzione didattica educativa della Scuola stessa. Abbiamo offerto ai bambini e alle bambine un'esperienza ludico creativa, (non escludendo l'aspetto educativo) centrata sui bisogni e sugli interessi degli iscritti che sono stati i protagonisti attivi della loro esperienza estiva.



Il team composto da quattro educatrici: Valentina, Anna, Elisa, Stefania, guidate da Sandra - Coordinatrice della Scuola - e da Laura, naturalmente sotto la protezione delle nostre Suore, è diventato il punto di riferimento affettivo e di confronto per i bambini, nonché per le famiglie. Inoltre, tutte noi abbiamo collaborato per accogliere e sostenere ognuno, rispettan-

done esigenze, tempi e ritmi e ci siamo impegnate a far sì che tutti i bimbi fossero partecipi e liberi di esprimersi in tutte le attività proposte di carattere ludico, ricreativo, espressivo e di animazione. I giochi sono stati pensati in modo da lasciare ai bambini la possibilità di intervenire e, perché no, di modificare e interpretare in modo diverso le varie iniziative. Tutti insieme abbiamo creato un clima sereno nei vari momenti della mattinata avendo organizzato attività inclusive in cui ognuno si è sentito accolto e valorizzato.



La nostra esperienza del Grest Estivo, partita con non pochi timori a causa dell'incognita pressante della pandemia, si è palesata una fantastica avventura. Nata un po' in sordina, con alcune incertezze a causa della nostra poca esperienza, si è rivelata un grande successo, ha incontrato il gradimento dei piccoli e delle loro famiglie. Tutte noi siamo felicissime e appagate, i nostri timori iniziali si sono sciolti di fronte all'entusiasmo dei nostri bambine/i e, anche se la fatica inizia a farsi sentire, stiamo già pensando alla prossima estate ... Naturalmente, il Grest è stato organizzato tenendo in considerazione tutte le indicazioni per la sicurezza e il contenimento epidemiologico da Sars-covid19.

La Coordinatrice



*Al Grest si gioca,
si lavora, si impara e
ci si diverte tutti insieme.*



Volontari: una risorsa e una speranza per il futuro della nostra scuola

La nostra Scuola dell'Infanzia da anni impegnata in ambito educativo, è una realtà molto apprezzata nel nostro Paese, Carpenedolo; il grande valore di questa istituzione è determinato dalla presenza delle nostre Suore, che con la loro missione sono divenute un sostegno e un punto di riferimento per la Comunità. Molte persone di Carpenedolo, come segno di gratitudine nei confronti dell'istituto, hanno deciso di mettere a disposizione delle suore parte del loro tempo e le proprie competenze per offrire un servizio gratuito.

Due aspetti emergono nei confronti della figura dei volontari: **il dono**, in quanto offrono tempo e competenze in modo disinteressato e gratuito: **il beneficio**, in quanto la nostra Scuola, grazie al lavoro gratuito di queste persone, ha la possibilità di contenere i costi e non gravare ulteriormente a livello economico sull'utenza, permettendo a molte famiglie del Paese di iscrivere i loro bambini nella nostra Scuola. L'aspetto straordinario che emerge dalle persone che prestano volontariato è il loro grande altruismo e il valore umano che trovano svolgendo queste attività gratuitamente.

Nonno Ero, dona nuovo aspetto ai giochi



Il tree climber in azione



Due fratelli pittori, papà dei nostri bimbi



Stefano, il nostro paziente informatico

In un tempo dove sembra che l'interesse economico sia una priorità per molti, scoprire che ci sono persone disposte ad offrire alla Comunità un po' del loro tempo è un grande esempio per le generazioni future.

GRAZIE A TUTTI VOI PER IL BENE CHE FATE ALLA NOSTRA REALTÀ'.

Maestra Sandra

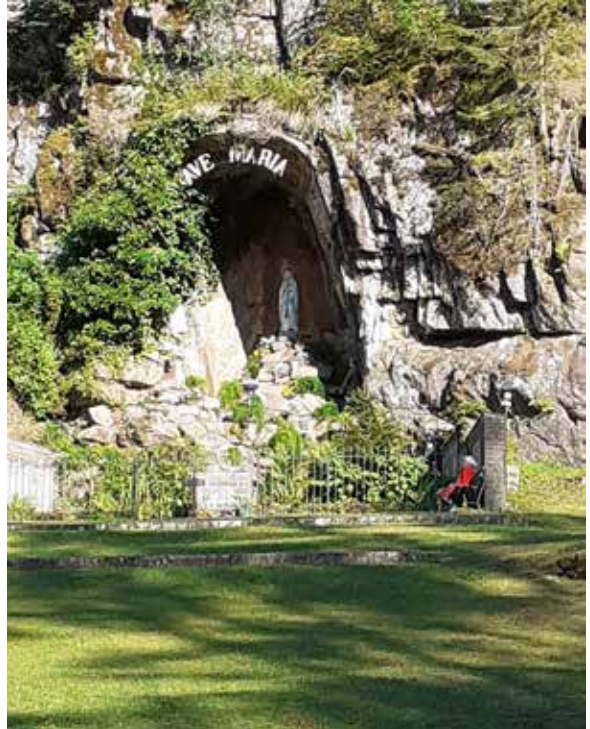
MERAVIGLIA, STUPORE !

*Ragazzi al **FESTIVAL della FISARMONICA** a Molina di Fiemme*

Da Cavalese partiamo con due macchine alla ricerca di questo Luogo magico: Molina, dov'è in atto l'ultimo tempo del "Festival della Fisarmonica".

E' la chiusura! Come ci hanno detto presso il nostro bureau di Cavalese. Il Tom tom ci fa girare su corsi e ricorsi, su e giù per la valle e, alla fine, una di noi riconosce la zona: arriviamo proprio nel Parco dove sorge la Grotta bellissima della Madonna dei Boscaioli: proprio lì eravamo il giorno prima, senza sapere che questo Sito si chiama Molina di Fiemme.

Per anni e anni abbiamo detto: -Domani andiamo alla Madonna dei Boscaioli! e andavamo senza Tom tom e dopo la preghiera ci si è sempre fermate nel grande parco sul quale Maria si affaccia dalla grotta a proteggere tutti i suoi figli della montagna.





C'è già molta gente. Ci avviciniamo al grande cerchio di persone e rimaniamo molto meravigliate: ci sono, sì, i grandi "Maestri" come Marco Graziola, Daniele Girardi e il Vip Luca Zanetti e altri, ma tutt'intorno c'è un cerchio di giovanissimi artisti con in braccio la fisarmonica!

Un ventaglio di giovanissimi che vanno dall'età della quinta elementare, fin su alle Medie e Liceo: complessivamente una decina! Li guardiamo con stupore e diciamo tra noi: -Ma sono di questo mondo? ragazzi che amano la musica? che suonano la fisarmonica? ... la fisarmonica non è quindi uno strumento d'altri tempi!

Giovani artisti della fisarmonica





Il Presidente della PRO LOCO Andrea Daprà indirizza agli artisti in erba queste parole: *“Questo è il momento più bello del Festival, secondo me, perché è il momento in cui vediamo questi giovani talenti. E’ veramente spettacolare e riempie il cuore vedere voi ragazzi che ce la mettete tutta per darci, per “regalarci” queste belle suonate, queste belle canzoni. Questa è la parte nuova del cuore pulsante di questo Festival ed io veramente ringrazio voi di questa partecipazione che è la parte più importante perché è il futuro del Festival ormai alla 7^a Edizione a Molina. Con l’augurio di diventare voi stessi dei grandi fisarmonicisti, (qualcuno di voi diventerà il top dei suonatori) vi auguro di far divertire gli altri perché fare comunità, stare insieme e creare gioia è uno degli scopi della musica: con la fisarmonica è subito festa!. Continuate su questa strada perché questa è una strada importante. E grazie a tutti voi!”*



Tutti i Maestri si sono esibiti magistralmente, poi hanno lasciato la “scena” a **Luca Zanetti - il VIP** che si è presentato così:

“Ho iniziato a 10 anni e non ho più smesso”. Una consuetudine familiare diventata impegno personale e professionale ma, soprattutto opportunità di comunicazione.



San Felice: OASI PER TUTTI



13 settembre 2021

Un “Gruppo Scout ” Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani M.A.S.C.I. ha soggiornato da noi. Sono tornati a trovarci. Forse Roma, dove si è svolto il loro “Sinodo MASCI 2021”, era troppo lontana? allora, eccoli qui perché, uno dei risvolti positivi del Covid è proprio questo: non puoi vivere “in presenza” un evento, puoi viverlo “da remoto”. A Roma, intanto, i Responsabili hanno ridefinito l’agenda del Movimento Adulti Scout da qui al 2030; hanno parlato dell’identità del cristiano adulto, di attualizzazione dei valori scout, di educazione continua, di generatività dell’impegno in politica, nel sociale, nella Chiesa e nella famiglia.

Si è detto di non limitarsi a costruire cose, ma impegnarsi in ogni situazione al fine di generare nuova vita caratterizzata dalla libertà e dall’autonomia, analizzando ambiti di impegno del Movimento Laudato si’, senza trascurare famiglia e affido, sostegno alle coppie in difficoltà e accoglienza dei separati, attenzione all’impegno ecclesiale e politico nel senso della lotta alla corruzione, obbedienza ai diritti costituzionali, affrontando emigrazione e formazione. Roberto Battiston ha individuato tre sfide per il prossimo futuro: formazione nella società dell’informazione, cambiamento climatico, intelligenza artificiale, in un nuovo umanesimo che rispetti i tempi di necessaria maturazione della persona.



CORO “Madonna di Campiglio”

Ospite 3 giorni in ottobre, il Coro ha animato la Messa domenicale celebrata da don Francesco Zampini, che negli stessi giorni ha tenuto per il Coro stesso un corso di formazione. Tema dell'incontro: “La coscienza critica”. “L'epidemia da Covid ci ha fatto sperimentare l'epidemia dell'informazione - ha detto il sacerdote. Mezzi di informazione potenti, ma informazioni contraddittorie: dov'è finita la verità?. Come cristiani coltiviamo la coscienza critica, che non è il dubbio generalizzato, ma la giusta sensibilità che spinge oltre la notizia, alla ricerca della verità. Gesù stesso educa gli Apostoli a non essere dei creduloni, a non giudicare in modo superficiale, a distinguere la verità dalla menzogna, a non lasciarsi portare via dallo spirito del mondo. Solo la verità ci rende liberi! Ed è confrontandoci con Gesù, mettendoci alla sua scuola, che arriviamo a conoscere la verità. Il suo Vangelo ci accompagna tutti i giorni, fino alla fine del mondo”.

Annamaria C.



E noi godiamo tutte insieme la brezza del Lago di Garda, il tepore del sole e la gioia di mescolare le nostre voci al canto degli uccelli. Ogni giorno usciamo nel parco per sgranchirci le gambe, facciamo un giro intorno alla Casa per un cammino di circa mezzo chilometro; lungo il percorso, che facciamo a tappe, ci fermiamo a pregare presso la Grotta della Vergine, più oltre sostiamo davanti alla statua di S. Giuseppe per un breve ossequio e a poca distanza, un po' più in là dell'ingresso, veneriamo anche la Madonna Addolorata, una “Pietà” posta al centro di una grande aiuola. Compiute le “varie stazioni” ... sediamo in panchina per riposare, conversare e raccontarci qualche storiella. A proposito di storielle: durante le passeggiate nel parco e poi ancora negli incontri comunitari, nel mese di ottobre è stata anche Sr Gabriella Graiff a raccontarcene aggiungendo racconti, canti di montagna e canzonette di un tempo passato. Ci ha regalato la sua voce cristallina, animando anche la liturgia con un impegno costante. L'opportunità di stare a S. Felice le è venuta provvidenzialmente dall'incrinatura al piede per il quale qui, intanto, ha potuto curarsi, ma la voce non ha mai subito flessioni. Durante la Novena ci ha preparato con gioia e dedizione alla Festa della nostra Fondatrice curando bene la Liturgia.

Sr Serena Astori





TAGLIATA e PINARELLA di Cervia *Riconoscenti a questi Sacerdoti*

Domenica 25 luglio 2021. Possiamo dire che siamo quasi alla vigilia di un compleanno che conta 220 anni: Santa Teresa Verzeri è nata il 31 luglio del 1801. E' l'ora della Messa Vespertina e Teresa Verzeri, si può dire, "ritorna sull'altare di Tagliata/Pinarella". Il Parroco, **Don Mario Di Massimo**, nei giorni precedenti aveva chiesto a **Don Alberto Camprini**, originario di lì, di procurare una foto di Santa Teresa Verzeri, di far fare un bel quadro e di metterlo bene in onore. Questo evento ha riportato in luce la venerazione per la nostra Santa, dicono i Sacerdoti: "Le Figlie del S. Cuore di Gesù presenti a Pinarella di Cervia dal dicembre 1963, (poi ritirate nel 2002) hanno "tirato su" generazioni di persone con la Scuola Materna, hanno curato le Celebrazioni, si sono impegnate per la Catechesi, hanno insegnato Religione alla Scuola Media di Cervia prendendosi cura dei ragazzi meno abili e hanno dato anche del tempo per creare relazioni di amicizia con la gente del posto. Insomma: la Spiritualità di S. Teresa ha pur messo le sue radici in questa Terra, nel cuore della gente che ora, attraverso Don Alberto Camprini che Presiede l'Eucaristia dice: -"Io e tutti noi abbiamo ricevuto tanto bene dalle Figlie del S. Cuore di Gesù".

Don Alberto, piccolo alunno della Scuola Materna ha trovato anche la sua vocazione qui e ha risposto a Dio che lo ha chiamato ad essere "custode" di anime con quel tocco di Spiritualità di S. Teresa che gli si è messa nel cuore fin da piccolino, quando portava il grembiolino bianco. E a noi scrive: "Qui avete seminato tanto e bene il Vangelo".

E noi, Figlie del S. Cuore di Gesù, ora siamo riconoscenti a questi Sacerdoti.

L'aStori.a, il Tempo



AIUTAMONDO O.D.V.

*Un nuovo nome,
ma siamo ancora noi!*

Siamo quelli che ci chiamavano “**V.Ai. Aiutamondo**”. Forse con questo gioco di parole relativo al Vai, abbiamo capito il perché non è mai venuto nessuno a rimpolpare la schiera degli eletti: Vai, non è Vieni! Allora, se te ne vai ... rimaniamo sempre solo noi! ***Se vieni ci aiuti, poi ti sentirai utile, quindi felice!***

Ora ci chiamiamo “**AIUTAMONDO O.D.V.**” (Organizzazione Di Volontariato), c'è poca differenza, ma lo Stato voleva “aggiustare” con qualche precisazione il nostro essere Volontari con Norme più conformi alle Leggi vigenti, modificando un po' lo Statuto. In realtà per noi non è cambiato nulla, nemmeno fra i componenti del “gruppo lavoro” infatti siamo sempre gli stessi; **magari ci fossero new entries!**



Dal 9 al 14 agosto, però, ci siamo ancora dati da fare sparpagliandoci in tutte le aule della grande **Scuola del Seghetti** per sistemare tutti i banchi, staccare le tende affinché le mogli, esperte nel cucire a macchina, le riducessero all'altezza dei davanzali perché fossero più agili e maneggevoli da trattare. Tra di noi ci sono anche “pittori” di quelli che ti imbiancano tutto, ci sono dei tuttfare, persino scultori ... Qualcuno ha fatto la spia dicendo che, forse, un uomo si è messo persino a stirare ... mah, sarà vero? Fai così: vieni a vedere se è vero; se ti unisci al gruppo di questi nostri amici che non pensano solo a se stessi, potresti avere delle sorprese e potresti entrare in simpatia e far parte della compagnia!

Una, uno, alcuni

*Presenti anche agli incontri degli amici
del Sacro Cuore*

Dire grazie per la Scuola un luogo per incontrarsi, una casa per imparare!

*Ecco, com'è bello e com'è dolce
che i fratelli vivano insieme!
È come olio prezioso versato sul capo,
che scende sulla barba di Aronne,
che scende sull'orlo della sua veste.
È come la rugiada dell'Ermon,
che scende sui monti di Sion.
Perché là il Signore manda la benedizione,
la vita per sempre. (Sal 133)*

COME IL SEME

In quel tempo Gesù disse: «Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come? egli stesso non lo sa. Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura». Diceva: «A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? È come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, è il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno; ma, quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra». Con molte parabole dello stesso genere annunciava loro la Parola, come potevano intendere. Senza parabole non parlava loro ma, in privato, ai suoi discepoli spiegava ogni cosa. dal Vangelo di Marco (4,26-34) COSÌ la SCUOLA.

Sr Veronica





Alcuni oggetti scientifici come una lente d'ingrandimento e un microscopio (Wikipedia) possono essere d'aiuto per esplorare alcuni concetti legati al mondo della geometria in particolare i concetti di lunghezza e di larghezza riferite a figure piane = ***piane come le cose che vi raccontiamo in questa nostra Rivista ANDIAMO.***

L'osservazione e la rappresentazione di tali figure comporta la percezione dell'espansione nello spazio di queste due dimensioni = ***dell'Italia e dell'estero: "spazio" che si allarga fino alla nostra Missione in ALBANIA, a SHENGJIN.***

Esplorazioni e proposte grafiche possono condurre a maturare la capacità di analisi di elementi ponendo a confronto le loro dimensioni = ***dimensioni di contenuto, di riflessione, di intuizioni, di lavoro, di ... di ... di ... negli articoli che vi offriamo.***

Eccoci, arrivate al **dunque:**
dove ... dove sei ?

Abbiamo bisogno di sostenitori perché sono ben pochi coloro che ci danno un "cenno di benevolenza".

Tutti sappiamo che non si può pagare la spesa con "un'Ave Maria" o "un Rosario".



**A questo proposito alleghiamo sempre alla nostra rivista
il modulo di conto corrente. Grazie!**

Se la Rivista ANDIAMO è di tuo gradimento ricordati di noi !

Se hai bisogno di comunicare con la Redazione manda un messaggio, in **WhatsApp** al **3351680147** oppure un messaggio **SMS**, se hai ancora un vecchio cellulare, scrivendo sempre il tuo Nome e Cognome. Grazie.

La Redazione

Buon Natale e Grazie di cuore a tutti i nostri benefattori



Adobati Marisa - Nembro (BG)
Aggiungi un posto a tavola ONLUS - PC
Albiero Luisangela - Bassano (VI)
Amodei Cleonice - Colli a V. (IS)
Arciero Pasqua - Cervaro (FR)
Astori Sr Assunta - Bergamo
AVIS Pandolfo L. S. G. Ilarione/Vestena
Bacchi Riccardo e Giuseppina - CR
Balardi Nadia - Carpenedolo (BS)
Bettinoni M. Cecilia - Bergamo
Bianchera Luigi - Castiglione St. (MN)
Bianchi Maria Pia R. - Arluno (MI)
Bonaita Giovanni e Vera - Albino (BG)
Boratti B. Giancarla - Pomarolo (TN)
Boratti Lucia - Villa Lagarina (TN)
Boratti Paissan Mirella - Nomi (TN)
Bragagnolo M. Angelo - Arluno (MI)
Bregoli Maurizio - Carpenedolo (BS)
Cabrini Chiara - Verona
Cagiada Silvana - Brescia
Calvi M. Luisa - La Salute di L. (VE)
Capelli Vincenzo e Rita - Cremona
Carrara Ernesto - Albino (BG)
Casadio Rita - Mezzano (RA)
Castellini Claudia - Brescia
Castellini Eleonora - Brescia
Castiglioni T. Renata - Arluno (MI)
Cencetti Anna - Firenze
Cerato Clelia - Vestenanova (VR)
Chioda Caterina - Albino (BG)
Chisté Dina - Pergolese (TN)

Chisté Maria - Sarche Pergolese (TN)
Civettini Giulia e Silvia - Nuvolento (BS)
Colombi M. Angela - Gandino (BG)
Colombo Mariacecilia - Vobarno (BS)
Cortinovis Cesare - Scanzorosciate (BG)
Dal Zovo Bruno - Vestenanova (VR)
Dalla Francesca Antonietta - S. Stino (VE)
Damoli Mariella - Parona (VR)
Diotti Dannira - Agoiolo di C. (CR)
Duri D. Mariateresa - Lugugnana P. (VE)
Erbece Giovanna - Vigasio (VR)
Fabris Maria Elena - Bassano (VI)
Fasoli Paola - Mozzanica (BG)
Festa Leda - Roè Volciano (BS)
Fioretti Loredana - Portogruaro (VE)
Fioriglio Anna Maria - Sciacca (AG)
Fracasso Massimina - Vestenanova (VR)
Fratrus Oreste - Bergamo
Gruppo Missionario di Mozzanica (BG)
Guerra Rosaria - Vobarno (BS)
Lanaro Giovanni - Bassano (VI)
Leoni Vandombi Anna M. - Bologna
Leoni Vandombi Anna Maria - Bologna
Lessio Fabio - Romano E. (VI)
Lessio Florindo e Agnese - Romano E. (VI)
Lessio Maria - Paese Castagnole (TV)
Locatelli Giuseppe - Fiorano al S. (BG)
Losa Antonietta - Arluno (MI)
Losacco Carla Malisardi - Bologna
Mascheroni Giulia - Bolgare (BG)
Mior M. Cristina - Milano

Montagni Emanuela - Gavazzo T. (TN)
Morelli Luigi e Pietro - Verdello (BG)
Parrocchia S. Stefano - Mozzanica (BG)
Pezzato Clelia - Paderno D. (MI)
Pezzato Irene Negretto - Monteforte (VR)
Pezzato Irma - Vestenanova (VR)
Pezzato Pia Panato - Chiampo (VI)
Pighizzini Massimo - Bergamo
Querini Cecilia M. - Mestrino (PD)
Querini Maria - Portogruaro (VE)
Rambaldi Marta - Bologna
Ranieri dr. Assunta - Colli a V. (IS)
Redaelli Santina - Bresso (MI)
Robol M. Ida - Rovereto (TN)
Rosati Dolores - Romeno (TN)
Rosini Laura - Paitone (BS)
Rugolotto Agnese - S. Martino B. (VR)
Rugolotto Emma - Vestenanova (VR)
Rugolotto Maria - Vestenanova (VR)
Rugolotto Teresina - Vestenanova (VR)
Saba Franca - Dolianova (CA)
Salmaso Ferruccio - Portogruaro (VE)
Salzani Luigina - Carpenedolo (BS)
Sartori Paola - Marostica (VI)
Saviani Marta e Lucia - Portogruaro (VE)
Sc. Materna S. Cuore - Cremona
Sidoli Giovanna - Bergamo
Signori Alessio - Albino (BG)
Signori Valeria - Carpenedolo (BS)
Siravo Susanna - Colli a V. (IS)
Siviero Paola - Vestenanova (VR)
Tebaldini Maria - Carpenedolo (BS)
Terenghi Fausta - PARADISO
Timolati Aldo - Vimercate (MB)
Tomiozzo Patrizia-Corale - Vestena
Tortelli M. Chiara - Calvisano (BS)
Trubbiani Anna C. - Recanati (MC)
Valenti Wilma - Fiumicino
Vanotti Anita - Pico (FR)
Vazzoler Margherita - Milano
Vernocchi C. Viviana - Medicina (BO)
Volpi Luigi e Paola - Sanremo (IM)
Zeni M. Teresa - Panchià (TN)